

CELEBRANDO IN CASA

FESTA DI CRISTO RE

Sii presenza viva di Dio (Matteo 25:31-46)

CELEBRANDO IN CASA

FESTA DI CRISTO RE

Segno della croce

Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.

Il Signore è qui, presente tra di noi.
Siamo riuniti con l'intera Chiesa in questo momento di preghiera.

In preparazione all'ascolto della Parola

Signore Gesù,
Tu sei la nostra Via.

Signore Gesù,
Tu sei la nostra Verità.

Signore Gesù,
Tu sei la nostra Vita.

Signore Gesù,
riedifica costantemente la nostra fede, la nostra speranza e il nostro amore e rendici tua presenza viva. Amen.

Lettura Biblica *(Matteo 25:31-46)*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: 'Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: 'Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi'. Allora i giusti gli risponderanno: 'Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito?' Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?'. E il re risponderà loro: 'In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.'

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: 'Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato'. Anch'essi allora risponderanno: 'Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?'. Allora egli risponderà loro: 'In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me'. E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna.

Riflessione - *Sii presenza viva di Dio*

Solo Matteo ci racconta questa storia del giudizio finale nel Regno di Dio. Egli dipinge un'immagine del glorioso arrivo del Re e dell'assemblea di tutte le nazioni dei popoli che vengono poi separate in due gruppi, pecore e capre.

Il giudizio viene quindi pronunciato, non sulla base della bellezza fisica, della ricchezza, del potere, dello status, e neanche della pratica religiosa.

Ciò che determina chi erediterà la vita eterna del Regno sono le opere di carità verso coloro che sono nel bisogno: gli affamati, gli assetati, gli stranieri, gli ignudi, i malati e i carcerati.

Sorprendentemente, non vi è alcuna menzione dell'elenco dei doveri religiosi come la preghiera, il culto liturgico, il digiuno, il dare le decime così come nessun'altra pratica religiosa identificabile.

Molto probabilmente si presume che queste cose siano già presenti in tutte le persone riunite. Ma la differenza tra i due gruppi consiste nel come hanno risposto alle necessità altrui.

Alla fine della giornata, il discepolo è chiamato ad essere il Regno (presenza vivente) di Dio nel mondo e a trasformare la sofferenza del suo popolo in gioia mediante atti di tenerezza e d'amore. Le capre sembrano aver aggravato le situazioni orribili subite dagli esseri umani a causa della loro negligenza e della loro mancanza d'amore.

CELEBRANDO IN CASA

FESTA DI CRISTO RE

Il discepolo virtuoso è la presenza viva di Gesù nel mondo. Realizza che Gesù ha affidato il regno nelle sue mani. Nel Regno di Gesù, il discepolo non è maestro ma 'servo': ricordate quanto spesso abbiamo sentito dire che i primi saranno gli ultimi e gli ultimi primi?

L'intera idea di 'Regno' è stata completamente riscritta nell'insegnamento di Gesù: c'è un solo maestro e voi siete tutti fratelli... I discepoli sono davvero dei re - hanno in loro il potere dello spirito di Gesù. Ma questo potere non deve essere esercitato nel senso classico di 'avere potere sugli altri', ma essendo veri servi. Il potere dello spirito di Gesù alimenta azioni di tenerezza e d'amore per i fratelli e le sorelle di Gesù, rovesciando le orribili condizioni umane e portando guarigione e salvezza.

Questa è, ancora una volta, una parabola di 'avvertimento' per i discepoli per assicurarsi che vivano correttamente la vita del Regno. Non viene intesa come una 'profezia' sull'ultimo giorno. È pensata, piuttosto, affinché i discepoli possano prestare attenzione al come cercare di vivere la vita del Regno che è stato loro affidato.

I discepoli di Gesù non devono ripetere l'errore dei farisei che oggettivano la fede in Dio e la riducono all'osservanza esterna.

I discepoli devono afferrare la vita (la grazia) del Regno dentro di loro, e operare laboriosamente con questo grande dono in modo che la vita di Gesù che opera in loro trabocchi in atti di tenerezza e d'amore; cosicché, unendosi nel cuore e nella mente con Cristo (come dice san Paolo), i discepoli diventino Cristo nel momento della storia in cui vivono - vedendo, pensando e agendo come Gesù avrebbe fatto.

Preghiere di intercessione

Riempici di coraggio
mentre portiamo il Regno nel nostro mondo.

Tu sei il centro e la fonte della nostra vita.
Aiutaci ad essere il regno della tua vita.

Dio della speranza,
attraverso la tua vita operante in noi possiamo riscattare e rinnovare i nostri tempi.

Padre Nostro

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

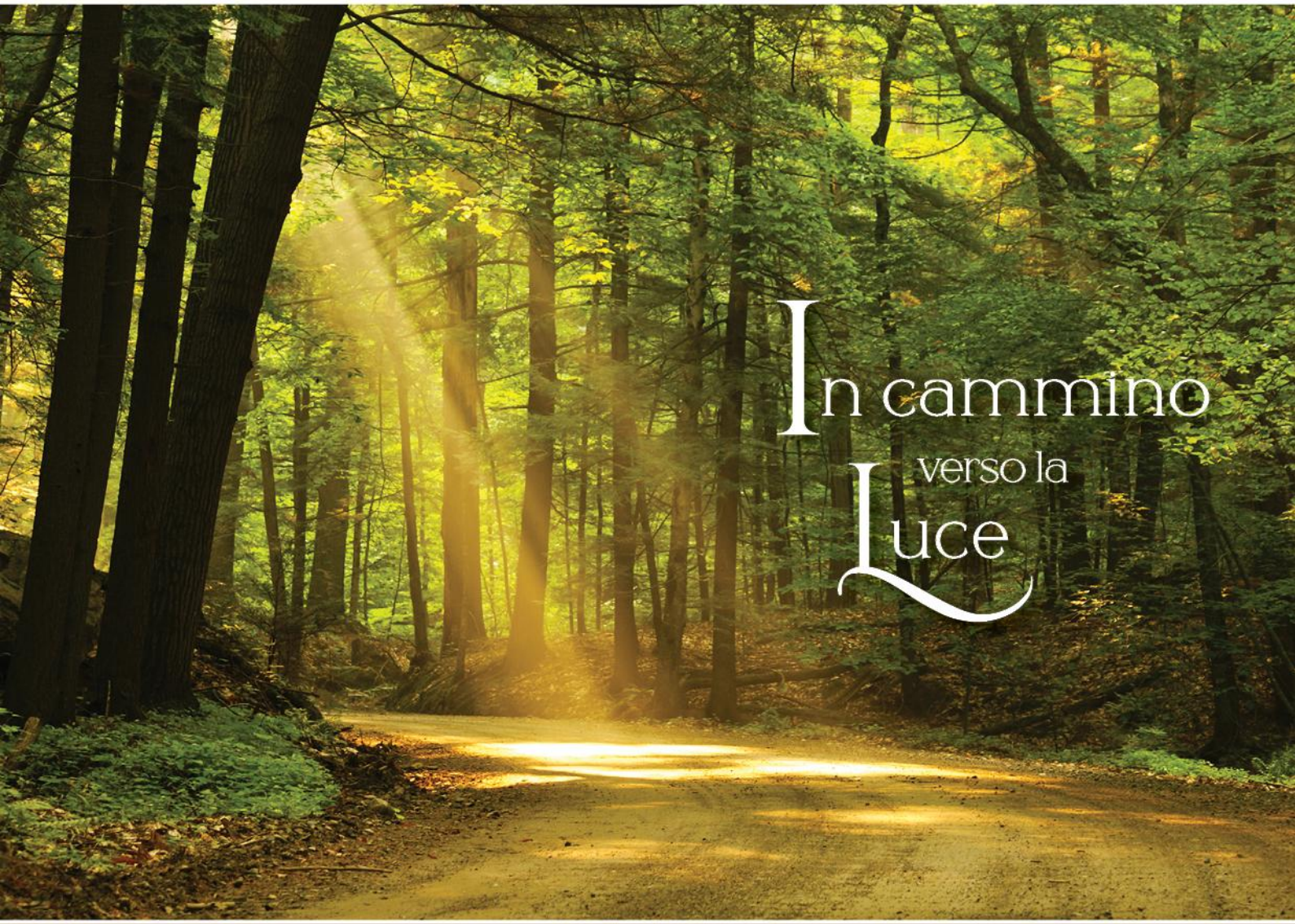
Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Preghiera conclusiva

Signore, Dio, concedici di riconoscerti
e servirti gli uni negli altri.
Con lo Spirito di Gesù in noi
fa' che possiamo continuare a essere noi stessi
la tua presenza mite, amorevole
e risanatrice nel mondo.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Benedizione

Il Signore ci benedica,
e con noi rimanga sempre. **Amen.**



In cammino verso la Luce

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani per uso individuale, di famiglie e piccoli gruppi, come celebrazione orante della Parola di Dio per prepararci a celebrare l'Eucaristia con le nostre comunità di fedeli. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Siamo anche consapevoli delle tante persone che, per vari motivi tra cui malattie e infermità, non possono partecipare fisicamente all'Eucaristia. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.

The Carmelites
Australia & Timor-Leste
PRAYER · COMMUNITY · SERVICE
www.carmelites.org.au | Facebook.com/CarmelitesAET
Instagram.com/carmelitesaet

www.ocarm.org
Facebook.com/ocarm.org